



CODICI

Tipo scheda PST

CODICE UNIVOCO

Numero catalogo generale MPPOSA37

OGGETTO

OGGETTO

Definizione preparato ostetrico

Tipologia modello di utero

CATEGORIA

Categoria principale ostetricia

LOCALIZZAZIONE

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Provincia BO

Comune Bologna

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Denominazione Museo di Palazzo Poggi

Complesso monumentale di appartenenza Palazzo Poggi

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO

Numero 128 bis

INVENTARIO

Numero A37

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Fascia cronologica di riferimento sec. XVIII

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1746

A 1750

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE/RESPONSABILITA'

Autore/Nome scelto Giovan Battista Sandi

Dati anagrafici notizie metà sec. XVIII

Sigla per citazione 30690963

COMMITTENZA

DATI TECNICI

Materia e tecnica terracotta/ pittura

MISURE

Unità cm

Altezza 42

Larghezza 21

Profondità 14

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Oggetto Presentazione podalica. Fuoriuscita della gamba destra e feto rivolto posteriormente.

Funzione didattica

Nel 1757 papa Benedetto XIV decise di acquisire i materiali ostetrici di Giovanni Antonio Galli (1708-1782), per implementare le collezioni didattiche dell'Istituto delle Scienze di Bologna. Professore di Chirurgia presso l'Università, Galli aveva tenuto, per otto anni presso la propria abitazione, una scuola di ostetricia, nella quale la "scienza de' parti" veniva insegnata sia a medici, sia a levatrici. Il metodo didattico da lui ideato si avvaleva dell'ausilio di tavole in cera tridimensionali - commissionate, tra gli altri, a Giovanni Manzolini (1700-1755) - e di modelli d'utero in argilla, realizzati da Giovan Battista Sandi. Oltre al costo meno gravoso, la suppellettile in argilla risultava, rispetto a quella in cera, più manipolabile e quindi didatticamente più efficace; i modelli, infatti, erano realizzati in modo tale da consentire non solo la visualizzazione dei fenomeni in oggetto, ma anche la loro esplorazione tattile. Fu un approccio particolarmente importante in campo ostetrico: la conoscenza della disposizione del feto nell'utero è cruciale nell'assicurare un parto di successo. Insieme all'acquisto dei preparati, il pontefice Benedetto XIV provvide, inoltre, a mettere in attività un corso di Ostetricia presso lo stesso Istituto delle Scienze, affidandolo a Galli. L'Istituto si apriva così ad un pubblico nuovo, quello delle levatrici; il loro accesso alla Camera dell'Ostetricia - situata al pianterreno di Palazzo Poggi - avveniva attraverso una piccola porticella in corrispondenza del lato posteriore del palazzo; l'entrata era, in tal modo, mantenuta separata da quella degli studenti universitari, dei professori e dei nobili, ovvero gli abituali frequentatori dell'Istituto. Quasi un secolo più tardi nel 1872 venne completato il lavoro di cottura dei modelli d'argilla, prima solo induriti per disseccamento. La suppellettile inoltre venne riparata e ridipinta a colori naturali dal modellatore Cesare Bettini. L'inventario degli oggetti, compilato dallo stesso Galli nel 1776, permette di individuare, attraverso il proprio ordinamento, la progressione didattica dei principali nuclei della collezione. La prima serie della collezione (1-14) è costituita da preparati naturali e modelli in cera che dovevano fornire l'introduzione anatomica all'insegnamento ostetrico rappresentando gli organi della generazione, sia in stato normale sia morboso. La successiva serie (15-23) mostra i mutamenti proporzionali nell'accrescimento delle dimensioni dell'utero e del feto durante la gravidanza dal primo mese sino al momento del parto. I modelli dal 24 al 30 introducono ulteriori cognizioni anatomiche e fisiologiche sulla struttura della placenta, la sua connessione uterina, sulle membrane e le posizioni fetali. Dal 31 al 40 si osservano le mutazioni che subisce la bocca dell'utero prima del parto, al comparire del sacco amniotico. Dal 41 al 46 si ha la serie dei preparati naturali, poi sostituiti da argille, con feti di cinque, sette e nove mesi. I nn. 47-52 sono modelli lignei che rappresentano l'involucro fetale e la placenta nei diversi periodi della gravidanza. Infine, con il 53, si osserva come può

Notizie storico-critiche

presentarsi l'utero dopo il parto e l'espulsione delle membrane. La serie sul parto gemellare (54-57) mostra l'utero gravido con le posizioni fetali e le loro connessioni placentari. I nn. 58-62 illustrano il parto, i nn. 63-74 le fasi progressive dell'espulsione della placenta e delle contrazioni uterine, oltre ai funesti risultati derivanti da operazioni di estrazione placentare eseguite da mani inesperte (75-76). Dal 78 al 81 si hanno le figurazioni del feto che viene alla luce naturalmente, senza complicazioni. La parte più consistente della suppellettile (82-132) è poi costituita dalla serie di modelli impiegati per trattare il parto preternaturale. Si hanno le differenti presentazioni al vertice (82-91), seguite da quelle facciali e laterali (92-100). La creazione della collezione ostetrica, secondo la ricostruzione delle fonti dirette, dovette avvenire tra il 1746 circa, anno in cui Galli commissionò le prime cere a Giovanni Manzolini, e il 1750, quando venne aperta nella dimora del chirurgo la scuola di ostetricia. Il modello, coevo a quello con inventario Galli 128 (NCTN: MPPOS128), non compare in quest'ultimo inventario, ma figura solo in quello Termanini. Si tratta quindi di una omissione a cui si è ovviato attribuendo al modello una collocazione pertinente alla presentazione fetale, qui descritta con i termini usati dal Galli nel modello precedente.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome File



FONTI E DOCUMENTI

Tipo inventario
Nome archivio Bologna - Archivio di Stato

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore	Materiali Istituto Scienze
Anno di edizione	1979
Sigla per citazione	00039870

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Anno di edizione	1988
Sigla per citazione	00039874

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Luoghi Conoscere
Anno di edizione	1988
Sigla per citazione	00039872
V., pp., nn.	pp. 106-113

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Sanlorenzo O.
Anno di edizione	1988
Sigla per citazione	00039875

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Anno di edizione	2007
Sigla per citazione	00039869
V., pp., nn.	pp. 62-69

MOSTRE

Titolo	I materiali dell'Istituto delle Scienze
Luogo	Bologna
Data	Settembre-Novembre 1979
Sede espositiva	Accademia delle Scienze

MOSTRE

Titolo	Rappresentare il corpo. Arte e Anatomia da Leonardo all'Illuminismo
Luogo	Bologna
Data	Dicembre 2004-Aprile 2005
Sede espositiva	Museo di Palazzo Poggi

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2011
------	------

Nome

Mengoli E.